

REGIONE Ottavo bando del Piano del Lavoro per ricercatori pugliesi sotto i 35 anni

# Impresa-ricerca 9 milioni per fare partenariati

Con l'ottavo bando del Piano del Lavoro, partenariati per l'innovazione, la Regione ha stanziato altri 9 mln, per un totale di 91 mln. Obiettivo trasformare la ricerca in prodotto. Il partenariato, della durata rinnovabile di 18 mesi, prevede la presenza di un'impresa, affiancata da almeno un organismo di ricerca, per un massimo di 30 imprese e 15 organismi: saranno premiate le proposte in grado di favorire ricerca e sviluppo in accordo con i fabbisogni tecnologici delle filiere produttive. La sinergia tra imprese e ricercatori dovrà però essere costante: almeno il 10% del costo complessivo del personale impiegato nelle attività di ricerca dovrà essere destinato a giovani ricercatori al di sotto dei 35 anni, mentre le imprese potranno assumere temporaneamente personale altamente qualificato, fornito da un organismo di ricerca. I settori maggiormente interessati dal partenariato per l'innovazione sono quello agroalimentare, quello delle biotecnologie,

dell'aerospazio, dell'energia e dell'ambiente, quello della meccanica e delle nanotecnologie, quello della logistica per i sistemi produttivi e delle tecnologie per i beni culturali. Alla conferenza stampa di illustrazione del progetto (altri particolari in prima pagina), svoltasi ieri mattina, era presente l'assessore regionale alla Formazione, Alba Sasso, che ha invece presentato la graduatoria dei Piani Formativi: "Quando abbiamo avviato questa azione eravamo ottimisti, ma non avremmo mai immaginato che oltre 6mila lavoratori, regolari, atipici, cassintegrati, sarebbero stati coinvolti in percorsi di formazione da 150 ore a testa. Questo risultato - ha evidenziato la Sasso - dimostra che abbiamo intercettato un bisogno di aumento delle competenze, molto rilevante nel territorio, ma dimostra anche che l'idea di una formazione strutturata è ormai entrata tra le priorità delle imprese. Il bando è stato chiuso il 21 febbraio scorso e il fatto che siano già disponibili le gradua-

*Con i piani formativi  
 graduatoria per  
 seimila lavoratori*

torie dimostra il grande interesse esercitato dall'iniziativa: si tratta di una possibilità, messa a disposizione delle aziende, di formare i propri dipendenti, per un costo complessivo di 6 milioni di euro, a fronte dei 10 milioni messi a bando". In particolare, come si articola nei Piani formativi? "L'offerta dei piani formativi è organizzata in tre diversi settori: piani aziendali, rivolti alla formazione degli occupati di una singola grande impresa con l'assegnazione di circa 3 milioni sull'investimento totale. I piani settoriali si rivolgono invece ad ambiti di interesse comune a più imprese presenti sul territorio pugliese

e appartenenti al medesimo settore produttivo, per le quali sono stati destinati 2 milioni. Infine, i piani formativi distrettuali riguardano necessità formative indicate nei programmi di sviluppo dei distretti produttivi, ai quali sono dedicati 1,6 milioni di euro".

Tre aree di azione per raggiungere quali obiettivi? "Innanzitutto, potenziare i collegamenti tra il mondo della formazione e le necessità dei sistemi produttivi, così da anticipare i cambiamenti da parte di questi ultimi e aiutare i lavoratori nell'adattamento

a nuove realtà. Inoltre - ha dichiarato Sasso, affiancata dagli assessori Gentile e Fratoianni - è importante rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo mediante lo sviluppo delle competenze e della professionalità dei dipendenti". Lavoratori dipendenti o in deroga, lavoratori con contratto a progetto e apprendisti sono quindi i destinatari di "uno strumento nelle mani di 173 imprese, per formare gli oltre 6mila dipendenti coinvolti nel progetto ed elevare la qualità del lavoro e dei prodotti immessi nel mercato".

**Domenico Lonigro**



L'assessore regionale alla Formazione Alba Sasso